

SPETTACOLO | 19 Agosto 2024

## La compagnia cremonese QU.EM. al festival di Girona



**D**ue spettacoli a fine agosto nella prestigiosa rassegna in terra catalana. Numeri molto eloquenti, per questa ennesima **trasferita verso la Spagna per uno dei festival di massimo livello del circuito internazionale del teatro amatoriale**, un punto d'arrivo che di fatto rappresenta una sorta di 'marchio' di qualità. Giunto alla 24esima edizione, è organizzato direttamente da diversi enti pubblici della Regione Autonoma della Catalogna e ha accolto negli anni compagnie di tutto il mondo.

Una bella occasione per la **compagnia cremonese QU.EM. quintelemento, che gestisce il Centro Culturale Next di via Cadolini**. I candidati al festival erano oltre 190, e ne sono stati selezionati solo 20; inoltre, **QU.EM. è stato anche prescelto fra i 5 che parteciperanno al FITAG Municipis**, destinato alle cittadine limitrofe a Girona. **La compagnia cremonese, pertanto, andrà in scena non solo il 30 agosto nello splendido teatro dell'auditorium La Mercè, ma anche a La Cellera de Ter il giorno 31.**

“Siamo veramente colpiti da questo ennesimo riconoscimento – dice la regista e attrice **Francesca Rizzi** – Questo nostro spettacolo, «Gli altri», andrà in scena per la quindicesima, sedicesima volta, tra piazze italiane ed estere. E' un'emozione che è davvero difficile da esprimere”. Questo dramma video-teatrale, del resto, è costruito su una suggestiva interazione fra le parti video, l'azione scenica e la musica, con una modalità che è soprattutto gestuale e visuale, più che di parola. Ed infatti, sottolinea l'attore **Danio Belloni**, “lo stile e queste sue caratteristiche lo hanno reso molto adatto anche per il pubblico di altre nazionalità; non a caso metà delle nostre performance le abbiamo realizzate tra Belgio, Marocco e Spagna”.

Molto apprezzati sono stati anche i contenuti del dramma, la denuncia delle conseguenze nefaste delle tante, troppe ideologie violente, intolleranti e razziste che continuano ad attraversare il mondo. “Per noi il teatro vive in una dimensione dove l'arte è tutt'uno con l'etica – conclude **Paolo Ascagni** – Noi non crediamo nell'intrattenimento fine a sé stesso; noi, con i nostri spettacoli e laboratori, vogliamo essere strumento ed occasione di riflessione e di libero pensiero. Ed il pubblico questo lo capisce e lo apprezza”.